



ID Samira: 124014
 Numero catalogo generale: 00000027
 Definizione: dipinto
 Titolo dell'opera: The Golden Age
 Identificazione del soggetto: composizione astratta
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000027
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Kaufmann Massimo
AUTR	Ruolo	esecutore
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
SGT	IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	composizione astratta
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Denominazione	MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
------	---------------	---

LDCS	Specifiche	primo piano
------	------------	-------------

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	4158
------	--------	------

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XXI
------	--------	----------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI	Da	2008
------	----	------

DTSF	A	2008
------	---	------

MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIALI/ALLESTIMENTO	

MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	tela/ pittura a olio
------	-------------------------------------	----------------------

MIS	MISURE	
-----	--------	--

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISV	Varie	altezza prima tela 380//larghezza prima tela 250//altezza seconda tela 190//larghezza seconda tela 250
------	-------	--

DA	DATI ANALITICI	
----	----------------	--

NSC	Notizie storico-critiche	Massimo Kaufmann nasce a Milano nel 1963. Esponente di rilievo della generazione artistica affermata nei primi anni '90 a Milano, la sua pittura più recente si inserisce in un ambito astratto: mappe, reticoli come città che si sviluppano a dismisura in esplosioni di colore. Vive e lavora a Milano. "Sottilmente bohémien ed edonista per scelta, ma senza derive nostalgiche né atteggiamenti blasé, Massimo Kaufmann rivendica oggi un approccio al suo lavoro e alla sua vita meno "nevrotico" rispetto al passato. Da qualche anno, infatti, non realizza più rigorose installazioni, ma dipinge a tempo di musica, preferibilmente jazz, e satura di pennellate colorate tele di dimensioni diverse, componendo griglie ritmiche astratte. Fissando le opere per un tempo sufficientemente lungo, però, sembra che i segni formino agglomerati organici oppure, tra riferimenti più o meno volontari all'estetica digitale, paesaggi naturali o mappe urbane. L'intreccio di intuizioni percettive e suggestioni mentali provocato dai suoi quadri si fa più articolato quando si viene a sapere che talvolta l'artista - non senza ironia - inserisce sotto la trama di pennellature delle immagini tratte dal Kamasutra. Quale forma quasi-naturalistica si veda o s'intuisca sulle tele di Kaufmann, ciò ha un'importanza relativa: la sua pittura produce fondamentalmente pure sensazioni visive e sensuali, in un processo di sviluppo a senso inverso della valorizzazione del dato oggettivo intrapresa da Monet, poiché non parte dall'osservazione della realtà. Le sue sono brulicanti superfici multicolore che contengono la dimensione temporale della loro esecuzione, cui si addiziona, ogni volta diverso, anche il tempo necessario per guardarle. In questa temporalità, nella "successione di istanti e di energia", c'è una struggente dimensione esistenziale che rende l'opera di Kaufmann autentica. Il concetto tempo porta con sé quello di desiderio: i suoi dipinti racchiudono il lasso temporale che intercorre fra un impulso e il suo soddisfacimento - o il tentativo di raggiungerlo - e sono quindi rappresentazioni del desiderio, o della sua dilazione. Nel 1998, invitato da Marco Meneguzzo a ripercorrere la sua attività artistica negli anni Ottanta per una mostra dedicata a quel decennio e allestita al PAC di Milano, Kaufmann ha raccontato in un testo del desiderio come forza propulsiva del suo lavoro. Se c'è un fil rouge che lega la sua predente produzione concettuale (intellettualmente rigorosa ma appagante da un punto di vista estetico) alla sciolta e gioiosa pittura d'oggi (che nelle ambiguità percettive che produce, stimola anche conseguenti riflessioni analitiche sulle possibilità del linguaggio pittorico) è proprio la legge del desiderio, un investimento emotivo che arricchisce l'approccio intellettuale. Alimentato da riferimenti alla filosofia, alla letteratura, alla musica ed altre forme del sapere, Kaufmann procede sempre su un binario produttivo dove molteplici dicotomie si conciliano e che, prendendo a prestito una formula del critico Jorg Heiser,
-----	--------------------------	---

potrebbe essere definito “concettualismo romantico”." da:
Caroline Corbetta (accademia santa giulia web site)

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Guglielmo M.